FORUM NAZIONALE DEI GIOVANI

Linee programmatiche 2015 – 2018

Il Forum Nazionale dei Giovani nasce nel 2004 dalla volontà di alcune associazioni di dare voce alle giovani generazioni creando un organismo di rappresentanza per rinsaldare la rete di rapporti tra le associazioni giovanili e promuoverne gli interessi a livello sociale, culturale, politico ed economico, in Italia e all'estero.

Oggi la nostra è l'unica piattaforma nazionale di organizzazioni giovanili. Non è retorico pensare che intorno a questa generazione ci giochiamo le domande essenziali della nostra contemporaneità: non sono solo il futuro, ma anche il presente.

Abbiamo pertanto, con queste linee programmatiche, deciso di perseguire insieme obiettivi ambiziosi per costruire uno spazio per il dibattito e per la condivisione di esperienze tra le nostre associazioni e le istituzioni italiane, europee e internazionali, per recuperare la dimensione delle piccole cose che ci riguardano e contraddistinguono, emozioni, esitazioni, valori, per dare una nuova opportunità a questa generazione.

Siamo un'ottima risorsa e una grande speranza. Insieme possiamo farcela.

Il destino è nelle nostre mani.

LE NOSTRE PROPOSTE

Per riformare dall'interno la piattaforma, garantire una sua migliore funzionalità e per facilitare il networking, lo scambio di idee, di conoscenze, per mettere in rete strumenti e mezzi:

- programmare le attività della piattaforma attraverso l'individuazione di indicatori qualitativi e quantitativi;
- elaborare un piano di comunicazione, interna ed esterna, strutturato, che coinvolga, riguardi ed implementi tutti gli strumenti a disposizione della piattaforma;
- migliorare la trasparenza creando spazi di condivisione di documenti, idee, proposte, iniziative;
- rafforzare le competenze per i membri della piattaforma su youth work, progettazione, capacità gestionali e amministrative, advocacy, educazione non formale;
- valorizzare e supportare la costituzione di Forum dei Giovani locali e regionali come richiesto nelle raccomandazioni finali del IV ciclo di dialogo strutturato dell'UE in materia "Youth";
- adottare il modello del co-managment come formula di reale partecipazione e inclusione per le politiche giovanili a tutti i livelli;
- creare un nuova rete interna e esterna di service per le organizzazioni giovanili.
- implementare e consolidare il Centro Studi per lo sviluppo e la realizzazione di ricerche e per la produzione di rapporti su base nazionale, europea e internazionale;
- rafforzare le competenze degli youth workers e multipliers in modo da aumentare il numero di giovani professionisti del terzo settore e fornire loro specifiche competenze sulle politiche giovanili, la partecipazione attiva e i processi democratici;

- valorizzare i saperi, le competenze, le risorse delle associazioni al fine di costruire un circuito condiviso di apprendimento, formazione, scambio, messa in rete, pratiche che supportino l'azione della piattaforma, aumentandone efficacia ed efficienza.

IL NOSTRO LAVORO

1) PARTECIPAZIONE, ASSOCIAZIONISMO, SERVIZIO CIVILE

Le Organizzazioni Giovanili sono lo strumento più importante per i giovani per essere cittadini attivi ed impegnati. Il lavoro all'interno delle organizzazioni giovanili, oltre a favorire il confronto tra giovani, offre uniche opportunità di accrescimento delle competenze. La possibilità di svolgere volontariato, di impegnarsi nei diversi settori della società, dalla promozione dello sviluppo sostenibile, dall'educazione ai temi del lavoro, danno una connotazione unica al ruolo e all'importanza delle organizzazioni giovanili in Italia.

Obiettivi**:**

- sostenere le organizzazioni giovanili tramite una legge quadro che ne riconosca il ruolo e che individui una linea di finanziamento specifica distaccata dalle attuali leggi per il terzo settore;
- istituire il Consiglio Nazionale della Gioventù che sia organo consultivo per tutti provvedimenti che abbiano ricaduta sui giovani;
- tenendo conto anche dei modelli di partecipazione giovanile, alla vita istituzionale, già consolidata in Europa, favorire la definizione di una legislazione nazionale in materia di forum regionali e locali e la costituzione ed il rafforzamento delle realtà già esistenti;
- incentivare la collaborazione con l'inter-gruppo giovani della Camera dei Deputati;
- riconoscere l'impegno e il lavoro nell'associazionismo giovanile;
- sostenere la riforma per un Servizio Civile nazionale che sia universale, un'opportunità per generare processi di partecipazione e formazione valorizzando così la coscienza civica, le competenze, la cittadinanza attiva in Italia e all'estero;
- promuovere la partecipazione democratica attraverso l'equiparazione del diritto di elettorato attivo e passivo e il coinvolgimento ai processi decisionali anche di giovanissimi in età scolastica.

2) LAVORO, FORMAZIONE, POLITICHE SOCIALI

La crisi economica ha avuto un impatto molto negativo sulle condizioni di vita e di lavoro dei giovani in Italia. Sono diversi gli indicatori macroeconomici che rappresentano il difficile rapporto tra giovani e lavoro: dal tasso di disoccupazione giovanile oltre il 40% a livello nazionale con punte oltre il 50% nel Mezzogiorno, l'altissimo numero di Neet, 2,4 milioni, l'aumento del tasso di inattività. La crisi delle giovani generazioni, tuttavia, non si limita ad un mero aspetto occupazionale, ma a una più ampia difficoltà a pianificare un progetto di vita e trovare una collocazione nella società nonostante i percorsi formativi. Al tema del lavoro leghiamo quello dell'istruzione, fondamentale nello sviluppo della società e del Paese: un'istruzione di qualità e accessibile a tutti, in grado di costruire prospettive lavorative ma soprattutto competenze di cittadinanza, è un elemento decisivo nel determinare la condizione dei giovani e il loro futuro.

Obiettivi:

- promuovere un piano per la creazione di posti di lavoro di qualità per i giovani in un quadro di sviluppo sostenibile;

- promuovere misure di contrasto alla precarietà e al lavoro nero;

- incentivare misure per favorire l'imprenditorialità giovanile e i giovani professionisti anche attraverso l'uso di strumenti innovativi come incubatori di idee, crowdfounding, coworking, jobshadowing;

- investire sul rilancio della agricoltura e del sistema turistico come opportunità di impiego per i giovani;

- armonizzare e implementare il sistema di politiche attive del lavoro, per rispondere al mismatching e per favorire l'aumento dell'occupabilità, prevedendo la piena inclusione dei giovani con minori opportunità; migliorare l'accessibilità delle politiche passive del lavoro per i giovani; rendere le politiche passive del lavoro più accessibili ai giovani, monitorare e ricalibrare il programma 'Garanzia Giovani' rendendolo strumento efficace per l'emersione e l'attivazione dei Neet e l'ingresso stabile nel mercato del lavoro e lavorando per una piena integrazione del programma con i piani giovani regionali;

- Favorire una rivisitazione della riforma previdenziale al fine di garantire una pensione dignitosa ai giovani, anche attraverso un rilancio della previdenza complementare;

- Implementare e valorizzareil programma "Erasmus+"

- riconoscere le competenze trasversali informali e non formali (soft skills), anche acquisite attraverso le attività svolte all'interno delle associazioni giovanili, il volontariato, le esperienze di mobilità all'estero, prevedendo il pieno coinvolgimento attivo ed una maggiore inclusione dei giovani con minori opportunità e diversamente abili;

- incentivare percorsi di orientamento scolastico, universitario e alla formazione professionale al fine di informare i giovani circa le opportunità offerte dal mondo del lavoro;

- agire presso le istituzioni affinché il diritto allo studio sia riconosciuto come diritto costituzionalmente garantito e quindi come priorità d'investimento, anche tramite la realizzazione e il finanziamento di una legge quadro nazionale sul diritto allo studio scolastico ,come proposto dal Forum Nazionale delle Associazioni Studentesche e con le istanze relative alla regolamentazione e al finanziamento del DSU elaborate dal CNSU ;

- promuovere l'alternanza scuola-lavoro come quale strumento di: acquisizione di competenze formali e non formali, metodologia didattica innovativa, orientamento e aumento dell'occupabilità, coinvolgendo pienamente l'associazionismo giovanile e il terzo settore;

- promuovere il riconoscimento dell'accesso alla cultura e alla conoscenza come diritto universale del cittadino e in particolare dei giovani e agire presso le Istituzioni al fine di realizzare un sistema di agevolazioni e servizi volti a questo fine;

- promuovere iniziative e progetti di contrasto alla dispersione scolastica e all'analfabetismo funzionale e di ritorno, anche tramite lo studio di forme di didattica innovativa e promuovendo le strategie di life long learning.

- favorire la prevenzione del disagio giovanile;

- investire in progetti per giovani del Sud del Paese per offrire loro maggiori prospettive occupazionali, opportunità di partecipazione pubblica e di valorizzazione delle competenze e delle vocazioni nonché migliori qualità della vita;

- diffondere tra i giovani la cultura dei diritti e della sicurezza sul lavoro contro il fenomeno dilagante del lavoro sottopagato o gratuito

- incentivare politiche per l'accesso dei giovani alla casa

-

3) EUROPA E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Tenendo presente i principali obiettivi posti dalle Nazioni Unite e dall'Unione Europea in termini di capacità di dialogo, collaborazione e sviluppo tra i Popoli e le Nazioni, considerando le dinamiche politiche interne all'Unione Europea ed ai Paesi membri, considerando gli obiettivi delle politiche di dialogo e promozione dei diritti umani promosse dal Consiglio d'Europa, tendendo presente le crisi umanitarie ed il riaccendersi di focolai pericolosi per la stabilità della Comunità Internazionale tutta, è importante facilitare le relazioni tra i giovani per la costruzione di un futuro di sviluppo, pace e prosperità.

Obiettivi:

- consolidare le relazioni europee e promuovere i rapporti con le organizzazioni extra UE, in particolar modo dell'area mediterranea per valorizzare il ruolo dell'Italia nelle dinamiche e nelle attività che interessano il dialogo e la cooperazione euro-araba ed euro-mediterranea;

- facilitare il processo di costituzione e rafforzamento di Consigli dei Giovani nei Paesi dell'area euro-araba ed euro-mediterranea, per promuovere il processo di democratizzazione;

- consolidare il supporto alle dinamiche di lobbying e advocacy all'interno dello European Youth Forum e consolidare il rapporto con i Consigli Nazionali e le EYNGOs membri della piattaforma;

- supportare la mobilità giovanile creando concrete opportunità di scambio e di esperienze di studio, tirocinio e lavoro in Europa e negli altri continenti attraverso il riconoscimento competenze e dei titoli di studio acquisiti in Italia e all'estero.

- favorire politiche di sviluppo e controllo del rispetto dei Diritti Umani nel continente Africano attraverso azioni di supporto verso e l' AEYP - "Africa-Europe Youth Platform";

- promuovere la partecipazione attiva dei giovani ai programmi di mobilità attraverso azioni di lobbying ed advocacy presso le istituzioni locali regionali e nazionali per la diffusione e promozione dei programmi di mobilità durante tutti i gradi di istruzione al fine di raggiungere nuovi e diverse fasce di età che oggi non sono incluse.

- favorire un pieno riconoscimento delle competenze acquisite attraverso la partecipazione a programmi di mobilità, nonché per la valorizzazione delle figure professionali coinvolte (es. youth worker, project manager).

- favorire e promuovere la mobilità, lo youth empowerment ed i processi di rappresentanza;

- promuovere la costituzione di un network globale fra i giovani italiani nel mondo

- promuovere la cultura italiana all'estero.

4) DIRITTI, INTEGRAZIONE, POLITICHE DI GENERE

Nell'attuale contesto nazionale e europeo è indispensabile lavorare per la piena realizzazione dei diritti dei giovani come prerequisito per la costituzione di un modello di società che consenta il pieno sviluppo del potenziale di ognuno di loro. La piattaforma dovrà pertanto approfondire e tracciare un nuovo perimetro: diritti di terza generazione, diritti individuali, tutela dei diritti fondamentali. Conformemente alla nuova strategia UE sull'uguaglianza di genere, dovrà

affrontare temi come la parità di genere nell'occupazione, l'esigenza di conciliare lavoro e famiglia, la presenza delle donne nei processi decisionali nonché le recenti misure per combattere la violenza contro le donne favorendo processi di integrazione.

Obiettivi:

- costituire un osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori;
- elaborare un piano nazionale di sensibilizzazione e prevenzione della violenza di genere;
- incentivare politiche volte ad assicurare alle giovani donne la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, pari opportunità di accesso al mondo del lavoro e pari condizioni di partecipazione alla vita democratica del Paese;
- sviluppare la cultura di genere, un approccio trasversale che sappia includere e valorizzare ogni persona, indipendentemente dal genere e dall'orientamento sessuale, garantendo lo sviluppo del potenziale di ciascuno e promuovendo una leadership diversificata;
- promuovere pari opportunità e uguaglianza di genere per i giovani anche nei diversi ambiti della vita sociale, economica e politica;
- incentivare attività di sensibilizzazione per l'accesso ai diritti sociali dei giovani e la lotta contro le nuove forme di violenza, xenofobia e discriminazione;
- promuovere attività e progetti finalizzati alla reintegrazione sociale dei giovani detenuti;
- incentivare iniziative culturali e sociali volte al dialogo sul tema dell'integrazione;
- favorire processi di cooperazione e di dialogo volti a considerare la necessità dell'integrazione come dato imprescindibile nel contesto globale di cui l'Europa e quindi l'Italia fanno parte;
- promuovere il rispetto e la valorizzazione dei diritti umani come il più sicuro fondamento e pilastro della cooperazione tra i nostri paesi;
- favorire il pieno accesso al lavoro, al diritto all'istruzione, all'alloggio, ai sistemi di sicurezza sociale, all'assistenza sanitaria, alla mobilità, alla partecipazione dei giovani, alla non discriminazione e all'uguaglianza.

5) CULTURA, SPORT, SALUTE, AMBIENTE, LEGALITA'

Oggi tutti sanno che è fondamentale muoversi verso la corretta definizione degli stili di vita e considerare la salute come un prerequisito essenziale nonché un diritto per i giovani che può essere sviluppato mediante un approccio basato sulla prevenzione e la promozione della salute anche attraverso le corrette pratiche sportive. Così come sappiamo che è importante promuove una cultura della legalità e del rispetto delle regole in tutti gli ambiti della nostra vita sociale a partire dal rispetto dell'ambiente e dalla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del nostro Paese.

Obiettivi:

- promuovere e rilanciare l'identità storica e culturale del Paese attraverso la valorizzazione del patrimonio tangibile e intangibile;
- incentivare la creatività giovanile attraverso la previsione di opportuni spazi e servizi;
- elaborare strumenti facilitati di accesso ai canali culturali (carta giovani)

- sviluppare progetti di turismo giovanile, diffondendo la conoscenza del patrimonio artistico, culturale ed ambientale;
- attivare programmi specifici e curriculari per la promozione della salute sia fisica che mentale nei percorsi educativi dei giovani a tutti i livelli;
- favorire percorsi di educazione ai diritti e ai doveri di cittadinanza;
- avviare i giovani al rispetto, alla tutela e alla salvaguardia della sostenibilità e dell'ambiente;
- contribuire a diffondere tra i giovani conoscenze e competenze sui temi dell'antimafia sociale e della cittadinanza attiva e promuovere le esperienze di opportunità lavorativa nell'ambito del riuso sociale dei beni confiscati;
- promuovere e sostenere percorsi formativi, progetti di ricerca, progettazione partecipata attorno allo sviluppo del senso civico e allo sradicamento di mentalità che possano favorire la criminalità organizzata.